

Urban Health

**Promuovere interventi intersettoriali per la vivibilità,
la salute e il benessere urbano.**



LR 24/2017: struttura del PUG e strumenti della legge

Nerozzi Barbara



Urbanistica e salute pubblica: approccio e strumenti comuni

- superamento *logica di settore* → *Ufficio di piano*
- *rapporto dialettico e collaborativo* tra tutti i soggetti in grado di fornire contributi
→ *Consultazione preliminare*
- conoscenza mirata, *Quadro Conoscitivo Diagnostico* → *Profilo di salute*
- ValSAT, strumento propositivo e integrato → *Supporto alle decisioni*

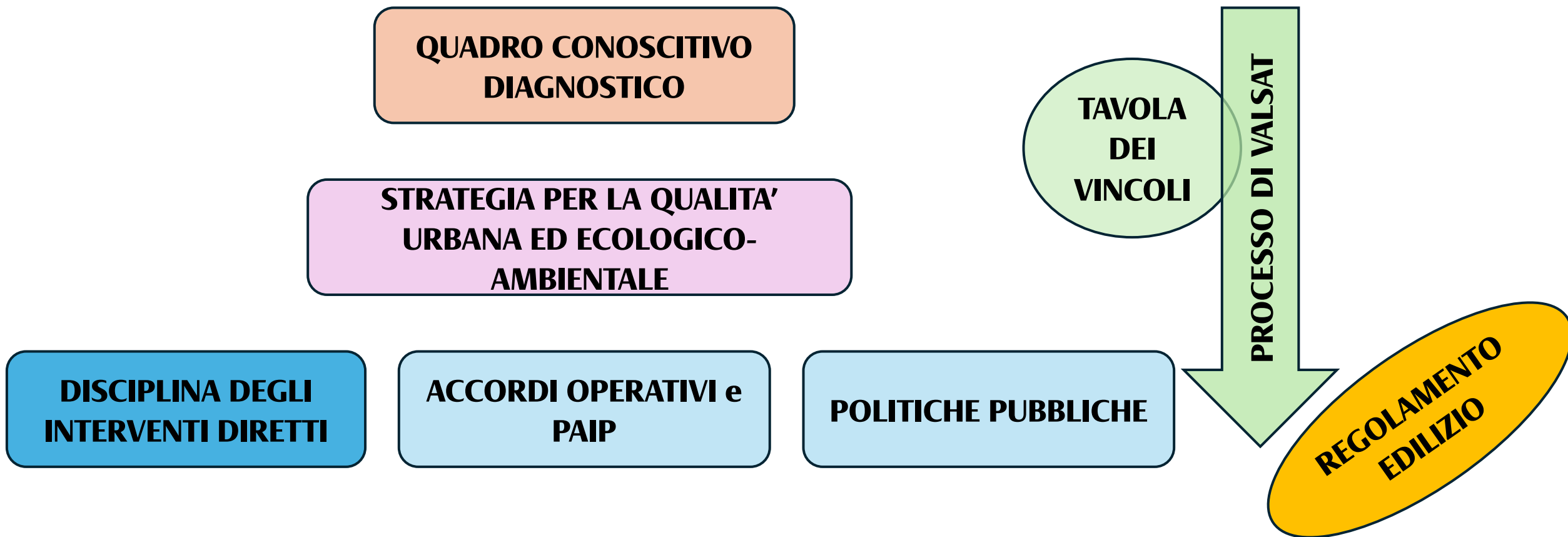
intersettorialità

lessico comune



La struttura del PUG

E' lo strumento di pianificazione che il Comune predispone, con riferimento a tutto il proprio territorio, per delineare le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di propria competenza, orientate prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni



Criteri e nuovo ruolo dei soggetti

- **Dalla verifica di conformità alla costruzione condivisa della Strategia** (visione e disegno): la Strategia va costruita in coerenza con le strategie sovraordinate (non solo conformità ma anche coerenza), tenendo insieme la complessità dei problemi e i diversi attori e riferendosi a tutto il territorio.
- **Cambia il ruolo dei differenti soggetti coinvolti** per le competenze istituzionali e i compiti che la legge assegna loro nel governo e gestione del territorio: si supera la logica dei pareri espressi a posteriori e si passa ad un rapporto dialettico e collaborativo tra tutti i soggetti in grado di fornire contributi propositivi nelle varie fasi di formazione del Piano.
- L'esito è un **Piano condiviso da una serie di soggetti che ne sono stati corresponsabili** in sede di formazione, ai quali sarà richiesto, nelle varie fasi della gestione, un ulteriore contributo per valutare la coerenza delle scelte attuative e concorrere per le rispettive competenze ad un monitoraggio efficace.



Principio di competenza

Consultazione preliminare messa a disposizione dei dati e informazioni e condivisione della diagnosi e delle proposte e obiettivi strategici.

Quadro conoscitivo diagnostico e informazioni ambientali

Viene facilitata e resa meno onerosa la predisposizione dei piani comunali, in quanto la Regione, la Città metropolitana, le Province e ARPAE, sono tenuti a rendere disponibili gratuitamente il quadro conoscitivo dei propri piani e le informazioni territoriali e ambientali di propria competenza, mantenendoli continuamente aggiornati

Viene confermata la necessità che i piani contengano la ricostruzione completa dei vincoli e prescrizioni posti dai piani, con l'obbligo per il Comune, di predisporre e mantenere aggiornata la **TAVOLA DEI VINCOLI E DELLE PRESCRIZIONI**

**Quadro Conoscitivo
diagnostico**

Tavola dei Vincoli



La semplificazione procedurale: un unico procedimento urbanistico

Il procedimento è estremamente semplificato, in quanto distinto in **due sole fasi**, di formazione e di decisione del piano

Una **PRIMA FASE** nella quale, l'organo di governo dell'ente (la Giunta):

- previa **consultazione preliminare** delle autorità ambientali, ed facoltativo avvio delle consultazioni
- **predispone** e **assume** la proposta completa del piano
- svolge (assieme alla obbligatoria attività di raccolta delle **osservazioni**) ogni altra forma di **consultazione** dei cittadini, **negoziazione** con gli operatori e **concertazione istituzionale** ritenuta utile
- predispone la proposta di piano **controdedotto**



La semplificazione procedurale: un unico procedimento urbanistico

Una **SECONDA FASE** caratterizzata:

- dalla formale **adozione** del piano, da parte dell'organo consiliare, fondata nella piena conoscenza degli esiti della consultazione, dei contributi e proposte raccolti nella prima fase,
- da una sola **valutazione di sostenibilità** del piano (ancora una volta integrata per gli aspetti ambientali e territoriali)
- dall'**auto-approvazione** del piano, a seguito delle eventuali modifiche in recepimento del parere del C.U.



La semplificazione procedurale: la composizione del Comitato Urbanistico

Sul piano si esprime un **organo collegiale**, denominato Comitato Urbanistico:

- **CU metropolitano (CUM)**: rappresentanti della Regione, della Città metropolitana e del Comune;
- **CU di area vasta (CUAV)**: rappresentanti della Regione, del soggetto d'area vasta (Provincia) e del Comune

Inoltre ai lavori del CU partecipano con voto consultivo:

- ARPAE
- AUSL
- MIBACT
- Autorità distrettuale di bacino territorialmente competente
- Enti di gestione dei parchi regionali, interregionali o nazionali
- Enti competenti alla valutazione di incidenza
- ogni altro ente competente per legge al rilascio di pareri, nulla osta e altri atti di assenso sul piano
- enti titolari dei piani di cui si propone variante

Ciascun CU dovrà essere dotato di una **struttura tecnica di supporto (STO)** che presenti competenze tecniche multidisciplinari.



La semplificazione procedurale: il parere del Comitato Urbanistico

Il **CU** esprime un unico parere sul piano (e sull'accordo operativo) che è sostitutivo:

- del **parere ambientale** (Valsat),
- delle **osservazioni urbanistico territoriali** al piano (c.d. atto complesso)
- di **ogni altro parere** previsto dalla legge per l'approvazione dei piani
- dell'**intesa sulle varianti** degli enti titolari dei piani

Il parere sui piani comunali è vincolante solo:

- conformità alla normativa vigente (leggi e piani)
- rispetto dei limiti massimi di consumo del suolo (3%) e della disciplina di legge per le nuove urbanizzazioni
- sostenibilità ambientale e territoriale del piano
- per l'intesa sulle varianti degli enti titolari dei piani



Per i piani **120 gg**
dalla assunzione
delle osservazioni

Per gli accordi
operativi e i PAIP **30
gg** dalla assunzione
delle osservazioni

**Trascorso
inutilmente il
termine si
considera espressa
una valutazione
positiva.**

Ulteriori strumenti che possono comportare variante alla pianificazione

La legge prevede procedimenti basati sulla **conferenza di servizi**, che permettono di acquisire ogni atto di assenso richiesto per la realizzazione dell'intervento e possono comportare variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

- **Procedimento unico** (art.53 LR24/2017) per l'approvazione del progetto:
 - di **opere pubbliche** e opere qualificate dalla legislazione di interesse pubblico, di rilievo regionale, metropolitano, d'area vasta o comunale;
 - di interventi di ampliamento e ristrutturazione di **fabbricati adibiti all'esercizio di impresa** ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti **necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate**, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività.
- **Accordo di programma in variante** (art.60 LR24/2017) per la definizione e l'attuazione di opere, interventi e programmi di intervento di rilevante interesse pubblico che richiedano, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di due o più Comuni o di altri enti pubblici con l'eventuale partecipazione di soggetti privati.

